

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00494035
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900494036

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900494034

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	scuola/convitto
OGTN - Denominazione	Istituto Pendola per Sordomuti (sez. femminile)

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	Monastero di Santa Margherita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	SI
<b>PVCC - Comune</b>	Siena
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Via T. Pendola, 35, 37, 39, 41(parte)
<b>PVCV - Altre vie di comunicazione</b>	Pian dei Mantellini, via del Saltarello
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	01
<b>CSTD - Denominazione</b>	Siena
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>ZUR - ZONA URBANA</b>	
<b>ZURD - Denominazione</b>	Terzo di Città
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>SETD - Denominazione</b>	Pian dei Mantellini
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Siena
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	133/1939
<b>CTSN - Particelle</b>	part. 305
<b>CTSP - Proprietari</b>	Ente morale
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	partt. 306, 307
<b>LS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LST - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA</b>	
<b>CSSD - Denominazione e tipologia del catasto</b>	Catasto Leopoldino, particellare toscano
<b>CSSN - Particelle</b>	814
<b>CSST - Data</b>	1811 c.a.
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.327929778
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.314616864
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	15-3-2013
<b>GPBO - Note</b>	(2388125) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	ristrutturazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giuseppe Partini
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1842-1895
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60035

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	rifacimento facciata
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Agenore Socini
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1859 - Firenze 1926
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	Aut60026

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	impianto
<b>ATBD - Denominazione</b>	medievale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ristrutturazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	purismo senese
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	impianto
	Secondo lo storico senese Liberati in questo luogo avevano la sede i vescovi senesi; poi, una volta trasferiti nel piano di Santa Maria presso il Duomo, subentrarono nel 1305 le monache benedettine di S. Margherita ai Tufi, acquisendo la regola di S. Chiara e dando al monastero il nome di S. Margherita a ricordo della loro vecchia dimora. Secondo l'autore Fiorini invece, le suore francescane di S.

<b>RENN - Notizia</b>	Margherita, originarie di Gubbio, erano venute a Siena nel 1305; una parte venne sistemata in Campansi, mentre l'altra ottenne di sistemarsi in Castelvecchio nel palazzo che era stato la residenza dei primi vescovi senesi. Dai documenti disponibili, non sembra che le monache di S. Margherita godessero di floridezza economica, per cui le fasi di ampliamento del monastero dovettero essere assai lente; di alcune di queste, relative a "certa muraglia e uno dormitorio" si ha notizia nell'anno 1463.
-----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

### REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
----------------------------------	--------

<b>RELI - Data</b>	1305/00/00
--------------------	------------

### REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

<b>REVS - Secolo</b>	XV
----------------------	----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
----------------------------------	--------------

<b>REVI - Data</b>	1463/00/00
--------------------	------------

## RE - NOTIZIE STORICHE

### REN - NOTIZIA

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
--------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	impianto
---------------------------------	----------

<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1473 le monache ricevettero da Sisto IV il permesso di costruire un oratorio, con la concessione di "tenervi lampada e campanella", farvi celebrare messe, seppellirvi etc.. Fu però nel 1526 che, anche grazie alla donazione di privati, si cominciò a costruire presso il monastero una nuova chiesa corredandola di pitture e stucchi dei più valenti artisti del luogo. Soppresso l'ordine religioso con le leggi napoleoniche del 1808-10, dal 1828 in poi le sue vicende sono collegate all'edificazione dell'istituto del Sordomuti voluto da Tommaso Pendola, mentre la chiesa passò in proprietà della famiglia Lenzi, che verso il 1820 la donò alla contrada della Pantera.
-----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

### REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

<b>RELS - Secolo</b>	XV
----------------------	----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
----------------------------------	--------------

<b>RELI - Data</b>	1473/00/00
--------------------	------------

### REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>REVI - Data</b>	1820/00/00
--------------------	------------

## RE - NOTIZIE STORICHE

### REN - NOTIZIA

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
--------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
---------------------------------	---------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1831 si trasferì provvisoriamente nell'ex monastero il primo nucleo dell'istituto; poi, realizzati i nuovi locali della sezione maschile ad opera del Partini, si iniziò, nel 1883, sempre sotto la sua direzione, la "riduzione" del vecchio monastero per ricavare nuovi locali per il convitto femminile; i lavori, che erano quasi terminati nel 1884,
-----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	consistettero anche nella rettifica del piano della facciata, allora discontinua come si nota chiaramente dalle piante ottocentesche della città. Anche dalla veduta della città di Siena del Vanni, realizzata nel 1600, si nota chiaramente come il complesso fosse alquanto articolato. Nel 1890 si apportarono altri lavori alla sezione femminile, quali alcune modifiche interne che prevedevano l'inserimento di una Scuola; Agenore Socini, subentrato come architetto dell'istituto alla morte del Partini, eseguirà verso la fine del la nuova facciata del complesso.
-----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	prima metà
----------------------------------	------------

<b>RELI - Data</b>	1831/00/00
--------------------	------------

### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	prima metà
----------------------------------	------------

<b>REVI - Data</b>	1890/00/00
--------------------	------------

## **RE - NOTIZIE STORICHE**

### **REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
---------------------------------	---------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	L'edificio occupa planimetricamente la parte superiore dell'isolato che si estende tra le vie San Quirico, Tommaso Pendola, via delle Cerchia e vicolo del Saltarello. La facciata principale e quella lungo via Pendola, costituita da un fronte molto esteso, in origine intonacato con motivo a finto bugnato al piano terra e a finto laterizio ai piani superiori; l'intonaco oggi mancante lascia intravedere pero in ampie porzioni il sottostante paramento in laterizio. La facciata e articolata su tre ordini di aperture rettangolari scandite da cornici marcadavanzale; le finestre al primo piano presentano incorniciature con cimasa superiore, mentre le altre hanno semplici modanature lungo i bordi. L'apparato plastico decorativo è in gran parte in laterizio intonacato, tra cui spicca il portale di ingresso con cimasa superiore sorretta da mensole.
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
----------------------------------	---------------

<b>RELI - Data</b>	1883
--------------------	------

### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

## **RE - NOTIZIE STORICHE**

### **REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
---------------------------------	---------------------------

	Il fronte su via di San Quirico è caratterizzato dalla presenza di una loggia al piano superiore, con 3 colonne doriche in travertino, su cui si
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	appoggia un' architrave in legno sostenuta da mensole lignee scolpite; la loggia rigira per una campata anche su Pian dei Mantellini, con un pilastro angolare in laterizio. Al piano terra si collocano un'elaborate portale con lunetta e tre semplici finestre rettangolari modanate (con cornici in pietra artificiale). Su questo lato il paramento è interamente in laterizio, probabilmente oggetto di restauri e rifacimenti collateralmente all'insediamento dell'istituto. Il fronte su vicolo del Saltarello è completamente in laterizio, articolato su piano terra più quattro ordini di finestre rettangolari, che presso via T. Pendola diventano due per l'accentuato dislivello di quota. In basso, su via Sarrocchi presso l'arco di S.Lucia si pone in facciata un grande tabernacolo con affresco attribuito a Francesco Franci (sec. XVII)
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>RELI - Data</b>	1883
--------------------	------

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	interno
---------------------------------	---------

<b>RENN - Notizia</b>	L'istituto planimetricamente è articolato intorno ad un sistema di cortili, di cui due più grandi ed uno minore. L'edificio è assai esteso; al piano terra i locali sono prevalentemente voltati, anche se alcuni presentano solaio ligneo controsoffittato in cannicciato. Le volte sono di vari tipi: oltre a quella a crociera (presente in alcuni locali oltre che nei corridoi e nei loggiati deicortili), troviamo volte a vela unghiate con peducci all'imposta delle pareti, e talvolta piccole volte a botte. Da segnalare la sala cosiddetta in passato "Scuola di metodo", con volte a vela unghiate con peducci troncopiramidali e decorazioni sui soffitti e nelle lunette (nelle lunette troviamo raffigurazioni di busti di benemeriti dell' istituzione); la stanza ex refettorio è invece interamente rivestita in pannelli di legno decorati con semplici trafori. Nella biblioteca, posta in angolo verso via S.Quirico, una porzione del solaio in legno ha i travicelli decorati.
-----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>RELI - Data</b>	1883
--------------------	------

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	interno
---------------------------------	---------

	Al piano superiore i locali presentano solai lignei (con travi, travicelli
--	----------------------------------------------------------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	e mezzane) prevalentemente controsoffittati in cannicciato. Si distingue un locale, ex laboratorio, con volta tripartita a vela al centro e a botte ai lati; il locale conserva un acquaiolo a nicchia in marmo giallo di Siena. Alcuni locali del piano superiore sono tramezzati da pannelli in struttura leggera. Le scale sono anch'esse controsoffittate in cannicciato con agli angoli mensoline in gesso. L'edificio presenta al suo interno tre cortili, due maggiori ed uno più piccolo, più un cortile-terrazza aperto sull'estremità di Pian dei Mantellini, da cui è visibile l'abside della chiesa del vecchio convento. Il primo cortile posto presso l'ingresso, di forma trapezoidale con pozzo è interamente circondato al piano terra da una loggia chiusa da ampie vetrate, probabilmente seicentesca.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	Il loggiato all'interno presenta una successione di volte a crociera su peducci alta parete interna e su pilastri a base quadrata all'esterno, riccamente modanati; anche i peducci interni presentano un disegno geometrico a riquadri, con finitura a finta pietra. Anche l'altro dei due cortili maggiori, dalla pianta più irregolare rispetto al primo, più interno e con le facciate interamente in cotto, presenta su due lati un loggiato attualmente tamponato, di disegno quattrocentesco; sul lato nord si colloca una loggia, di probabile realizzazione ottocentesca, al piano sottotetto. Pregevole il pozzo, con vera rinascimentale con modanature in travertino e specchiature in cotto. Si segnala, nell'ex refettorio del convento, una ultima cena affrescata da Bernardino Fungai (fine '400). La sezione femminile dell'istituto Pendola era collegata alla sezione maschile da un sottopassaggio, ancora esistente seppure non più utilizzato.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	edificio su tre piani con pianta a corte. Originariamente intonacato con struttura muraria in laterizio e copertura di tipo tradizionale.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTF - Forma</b>	poligonale a 9 lati

<b>PNTE - Dati iconografici significativi</b>	presenza di corti e loggiati
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	prospetti
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio intonacato
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	soffitto/controsoffitto/vol
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a n falde
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	trapezoidale
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi e tegole
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	istituto per sordomuti
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	uso originario
<b>USOD - Uso</b>	istituto sordomuti
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	IPAB- Istituto per sordomuti
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.Lgs. 42/2004 art.12



**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494035f1
<b>FTAT - Note</b>	prospetto principale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494035f2
<b>FTAT - Note</b>	prospetto su Via San Quirico

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494035f3
<b>FTAT - Note</b>	corte interna

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494035f4
<b>FTAT - Note</b>	corte piccola

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto Leopoldino
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	494035leop
<b>DRAD - Data</b>	1811 ca.

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	494035dis
<b>DRAD - Data</b>	1979

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Torriti P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988, 1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60005
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Contorni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60008
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Redi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60026
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romagnoli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1840
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60009
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Civai M., Toti E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60050
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60051
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Sisi C., Spalletti E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60027
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fiorini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60006
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Balestracci D., Piccinni G.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bortolotti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60007
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Comi G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Raffaelli B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Rotundo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.